

**Il Fatto Quotidiano** - Cgil: un immigrato guadagna 362 euro in meno degli italiani [LEGGI](#)

**L'Unità** - I lavoratori stranieri producono di più e guadagnano di meno [LEGGI](#)

**L'Avvenire** - Senza stranieri economia al collasso Lo studio: producono di più, pagati meno [LEGGI](#)

**Manifesto** - A rischio e sottopagati, la «segregazione» dei lavoratori stranieri - Lavoro, la «segregazione» all'italiana [LEGGI](#)

**La Gazzetta del Mezzogiorno** - Cgil: agli immigrati stipendi più bassi - [LEGGI](#)

### **LA7 - TG LA7 CRONACHE 14:05 - Immigrazione. Il peso del PIL prodotto dagli stranieri sul Pil italiano**

Secondo dati della Fondazione Di Vittorio della CGIL gli stranieri producono l'8,6% del PIL nazionale. Gli immigrati consolidano la loro presenza in Italia e hanno tassi di occupazione maggiore degli italiani. Gli stranieri guadagnano in media meno degli italiani, buste paga magre che versano fondi all'INPS per pensioni che forse non richiederanno mai.

Illustrati dati CGIL

### **RADIO UNO - GR 1 19:00 - Società. Condizioni d'inserimento difficili nel mercato del lavoro per i migranti.**

Società. Condizioni d'inserimento difficili nel mercato del lavoro per i migranti. Dal rapporto della Fond. Di Vittorio della Cgil, il divario tra lo stipendio dei migranti e gli italiani è notevole.

### **RAI 3 - TG3 19:00 - Lavoro. Oggi raccolta firme della CGIL in 100 piazze italian...**

Lavoro. Oggi raccolta firme della CGIL in 100 piazze italiane per la riforma del mercato del lavoro e l'abolizione dei voucher. **La CGIL segnala che i lavoratori stranieri sono mediamente meno pagati degli italiani.**

Int. Susanna Camusso (leader CGIL)

### **Stranieri: Cgil, sono 5 mln, producono 8,6% pil, pagati 25% in meno =**

(AGI) - Roma, 11 giu. - L'economia italiana può fare a meno dei lavoratori stranieri? Assolutamente no, secondo lo studio della Fondazione Di Vittorio (Cgil) sulle conseguenze della crisi per il lavoro degli immigrati. I dati sono espliciti: nel 2015 i residenti stranieri in Italia sono circa 5 milioni (con un aumento di circa 3,5 milioni rispetto al 2003), di cui più del 70% non comunitari. Sono concentrati nelle regioni centro-settentrionali (poco meno dell'85%) e sono mediamente più giovani degli italiani (gli over 64 sono meno del 3% mentre tra i residenti di cittadinanza italiana la stessa percentuale supera il 21%).

Gli immigrati - prosegue lo studio della Fondazione Di Vittorio - contribuiscono in misura crescente a produrre ricchezza: nel 2014 il loro apporto è stimato in circa 125 miliardi di euro, pari all'8,6% del pil totale (Rapporto annuale 2015 della Fondazione Leone Moressa).

Questa produzione di ricchezza viene adeguatamente retribuita? Il dato reso noto dalla Cgil è impietoso: a

parita' di ore lavorate, gli stranieri guadagnano circa un quarto in meno degli italiani e, nel corso dell'ultimo quinquennio, la distanza si e' ulteriormente ampliata. Anche i titoli di studio aiutano meno gli immigrati rispetto agli italiani nella ricerca di un lavoro e piu' spesso le competenze acquisite non sono valorizzate come dovrebbero.(AGI)

Mal (Segue)

111030 GIU 16

NNN

\*\*\*\*\*

### **IMMIGRATI. FDV CGIL: RETRIBUZIONI INFERIORI DI 362 EURO NETTI AL MESE OCCUPATI IN POCHI SETTORI E CON BASSE QUALIFICHE**

(DIRE) Roma, 11 giu. - Occupati prevalentemente nei settori a basso valore aggiunto (servizi alla persona, agricoltura, costruzioni, alberghi e ristoranti), dove la concorrenza con l'offerta di lavoro della componente italiana risulta marginale, con basse qualifiche e una retribuzione media netta inferiore di circa 360 euro al mese. E' questa la fotografia del lavoratore immigrato che emerge dallo studio "Le conseguenze della crisi sul lavoro degli immigrati in Italia" realizzato dalla Fondazione Di Vittorio della Cgil, nell'ambito delle attivita' dell'Osservatorio sulle migrazioni, che ha analizzato le condizioni dei lavoratori stranieri occupati in Italia nel quinquennio 2011 - 2015.

Il lavoro degli immigrati ha contenuto il declino dell'occupazione nel nostro Paese e l'incidenza dell'occupazione straniera sul totale degli occupati e' aumentata di 1,5 punti percentuali (+329 mila unita'), attestandosi nel 2015 al 10,5%.

Ma a quali condizioni?

La crisi ha colpito duramente anche la forza lavoro straniera, con un tasso di disoccupazione nel 2015 piu' alto di quasi 5 punti rispetto a quello relativo alla forza lavoro italiana (16,2 vs 11,4). Cosi' come e' aumentata la precarieta' e il part time involontario.

Il tasso di sofferenza occupazionale (indicatore elaborato dalla FDV che comprende disoccupati, cassa integrati e scoraggiati disponibili a lavorare) degli immigrati in eta' da lavoro e' nel 2015 pari al 15% (604 mila persone), 3,2 punti sopra quello italiano; mentre il tasso di disagio (precari e part time involontari sul totale degli occupati di 15-64 anni) e' al 30% (pari a 706 mila persone), quasi il doppio di quello italiano.(SEGUE)

(Com/Rai/ Dire)

10:35 11-06-16

NNNN

\*\*\*\*\*

### **LAVORO: CGIL, RETRIBUZIONI MEDIE IMMIGRATI -360 EURO RISPETTO ITALIANI =**

Tasso di disoccupazione piu' alto di 5 punti, al 16,2%

Roma, 11 giu. (AdnKronos) - Occupati prevalentemente nei settori a basso valore aggiunto (servizi alla persona, agricoltura, costruzioni, alberghi e ristoranti), dove la concorrenza con l'offerta di lavoro della componente italiana risulta marginale, con basse qualifiche e una retribuzione media netta inferiore di circa 360 euro al mese. E' questa la fotografia del lavoratore immigrato che emerge dallo studio 'Le conseguenze della crisi sul lavoro degli immigrati in Italia' realizzato dalla Fondazione Di Vittorio della Cgil, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulle migrazioni, che ha analizzato le condizioni dei lavoratori stranieri occupati in Italia nel quinquennio 2011-2015.

Il lavoro degli immigrati ha contenuto il declino dell'occupazione nel nostro Paese e l'incidenza dell'occupazione straniera sul totale degli occupati è aumentata di 1,5 punti percentuali (+329 mila unità), attestandosi nel 2015 al 10,5%. La crisi ha però colpito duramente anche la forza lavoro straniera, con un tasso di disoccupazione nel 2015 più alto di quasi 5 punti rispetto a quello relativo alla forza lavoro italiana (16,2 contro 11,4). Così come è aumentata la precarietà e il part time involontario.

Il tasso di sofferenza occupazionale (indicatore elaborato dalla Fondazione che comprende disoccupati, cassa integrati e scoraggiati disponibili a lavorare) degli immigrati in età da lavoro è nel 2015 pari al 15% (604 mila persone), 3,2 punti sopra quello italiano; mentre il tasso di disagio (precari e part time involontari sul totale degli occupati di 15-64 anni) è al 30% (pari a 706 mila persone), quasi il doppio di quello italiano. (segue)

(Mat/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

11-GIU-16 11:09

NNNN

\*\*\*\*\*

### **Fdv Cgil, per immigrati stipendi più bassi 362 euro mese**

Cresce numero occupati, nel 2015 sono 10,5% del totale (ANSA) - ROMA, 11 GIU - A parità di incarico un immigrato guadagna nel nostro paese 362 euro in meno al mese rispetto ad un collega italiano. E' quanto risulta da un'indagine della Fdv Cgil dedicata ai lavoratori stranieri. Il gap è maggiore tra i lavoratori con un titolo di studio più alto: 432 per i laureati, 231 per chi ha al massimo la licenza media.

Negli ultimi 5 anni, spiega l'indagine complessivamente gli occupati stranieri sono aumentati di 329 mila unità e sono il 10,5% del totale, anche se, con la crisi, è aumentato anche il tasso di disoccupazione che nel 2015 risulta essere ancora più alto di 5 punti percentuali rispetto a quello degli italiani: il 16,2% contro l'11,4%.(ANSA).

PAT

11-GIU-16 11:56 NNN

\*\*\*\*\*

**\*Lavoro, Cgil: immigrati pagati 1/4 in meno italiani (-362 euro) Producono 8,6% Pil e loro incidenza su totale occupati è al 10,5%**

Roma, 11 giu. (askanews) - Pur avendo contribuito negli ultimi 15 anni a mitigare le dinamiche demografiche e dell'occupazione e pur contribuendo sempre di più a produrre ricchezza (8,6% del Pil), la forza lavoro straniera è stata colpita con "più intensità" dalla crisi, a cominciare dalle retribuzioni. Oggi il loro stipendio è più basso di circa un quarto rispetto allo stipendio dei lavoratori italiani (-24,2%), differenziale che arriva al -27,6% per le donne. E' questa la fotografia del lavoratore immigrato che emerge dallo studio "Le conseguenze della crisi sul lavoro degli immigrati in Italia" realizzato dalla Fondazione Di Vittorio della Cgil, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulle migrazioni, che ha analizzato le condizioni dei lavoratori stranieri occupati in Italia nel quinquennio 2011-2015.

In sostanza un lavoratore straniero dipendente a tempo pieno percepisce in media 362 euro netti meno di un italiano: tra gli uomini -350 euro e tra le donne -385 euro.

L'incidenza dell'occupazione straniera sul totale degli occupati è aumentata di 1,5 punti percentuali (+329 mila unità), attestandosi nel 2015 al 10,5%. Ma a quali condizioni?

Occupati prevalentemente nei settori a basso valore aggiunto (servizi alla persona, agricoltura, costruzioni, alberghi e ristoranti), dove la concorrenza con l'offerta di lavoro della componente italiana risulta marginale, con basse qualifiche e retribuzioni inferiori, sono stati colpiti più duramente dalla crisi con un tasso di disoccupazione nel 2015 più alto di quasi 5 punti rispetto a quello relativo alla forza lavoro italiana (16,2% contro 11,4%). Così come è aumentata la precarietà e il part time involontario.

(segue)

Cos 20160611T130747Z

\*\*\*\*\*

### **Lavoro, Cgil: immigrati pagati 1/4 in meno italiani... -2- Fondazione di Vittorio: c'è "segregazione occupazionale"**

Roma, 11 giu. (askanews) - Il tasso di sofferenza occupazionale (indicatore elaborato dalla Fondazione di Vittorio che comprende disoccupati, cassa integrati e scoraggiati disponibili a lavorare) degli immigrati in età da lavoro è nel 2015 pari al 15% (604 mila persone), 3,2 punti sopra quello italiano; mentre il tasso di disagio (precari e part time involontari sul totale degli occupati di 15-64 anni) è al 30% (pari a 706 mila persone), quasi il doppio di quello italiano.

Da tempo le ricerche FDV segnalano un meccanismo di "segregazione occupazionale" che confina la maggioranza dei lavoratori immigrati (circa il 70%) solo in alcuni settori, prevalentemente a basso valore aggiunto, in cui la concorrenza con l'offerta di lavoro italiana è del tutto marginale, smentendo

allarmismi propagandistici che spesso vengono usati in modo strumentale (si tratta soprattutto di servizi alla persona, agricoltura, costruzioni, alberghi e ristoranti).

A questo aspetto va associato il tema delle professioni e delle qualifiche: i lavoratori stranieri, infatti, sono occupati nella maggior parte dei casi con mansioni poco o per nulla qualificate, nonostante oltre la metà degli immigrati residenti sia in Italia da oltre 10 anni. Le prime dieci professioni in cui sono impiegati (fra cui pulizie, servizi domestici, facchini, braccianti, ecc.) coprono quasi due terzi dell'occupazione straniera (63%) contro poco più di un quinto di quella italiana (21%).

Cos 20160611T130807Z

\*\*\*\*\*

### >ANSA-BOX/ Per immigrati stipendi più bassi 362 euro al mese

Fdv Cgil nel 2015 occupati sono 10,5% del totale (ANSA) - ROMA, 11 GIU - Sotto occupati e meno pagati. E' questa in sintesi la fotografia del lavoro degli immigrati in Italia secondo quanto emerge da un'indagine condotta dalla Fdv Cgil. A parità di incarico, infatti, un immigrato guadagna nel nostro paese 362 euro in meno al mese rispetto ad un collega italiano. Il gap è maggiore tra i lavoratori con un titolo di studio più alto: 432 per i laureati, 231 per chi ha al massimo la licenza media.

Negli ultimi 5 anni, spiega l'indagine, complessivamente gli occupati stranieri sono aumentati di 329 mila unità e sono il 10,5% del totale, anche se, con la crisi, è aumentato anche il tasso di disoccupazione che nel 2015 risulta essere ancora più alto di 5 punti percentuali rispetto a quello degli italiani: il 16,2% contro l'11,4%.

Nel 2015 l'area della sofferenza occupazionale, ritagliata considerando all'interno della popolazione in età da lavoro (15-64 anni) i disoccupati, gli scoraggiati disponibili a lavorare e gli occupati in cassa integrazione guadagni contava 604 mila immigrati: il tasso di sofferenza è del 15,2%, 3,2 punti percentuali in più dei lavoratori italiani.

Per quanto riguarda i settori si registra, a partire dal 2011, un incremento degli occupati stranieri - sul totale degli occupati - di oltre 6 punti percentuali nei servizi collettivi e personali (39,6%), di circa 5 punti in agricoltura (15,8%) e di quasi 4 punti nell'alberghiero e ristorazione (18,3%). Cresce inoltre la percentuale di lavoratori stranieri nelle attività non qualificate: nel 2015 gli stranieri rappresentano più di un terzo dell'occupazione in professioni non qualificate, con un incremento di 4 punti dal 2011; molto modesto di contro, il peso nelle professioni intellettuali (2%), in quelle tecniche (2,2%) e nelle professioni esecutive d'ufficio (1,6%). (ANSA).

PAT/PAT

11-GIU-16 13:57 NNN

\*\*\*\*\*